

## Relazioni pericolose

Da Gaucci alla Farnesina:  
la scalata di Eli (e famiglia)

ROBERTA CATANIA

■ ■ ■ La rivincita della famiglia Tulliani, è stata Elisabetta. Specialmente per quello che la primogenita, oggi 44 anni, è riuscita a ottenere attraverso le sue relazioni sentimentali. Ha debuttato giovanissima al fianco di Luciano Gaucci, papà del suo filarino e compagno di scuola Alessandro, e ha culminato la scalata sposando Gianfranco Fini, dal quale ha avuto due figlie e molti favori. Concessioni di «poco peso»: alle quali lui non si è opposto, forse con leggerezza, ma che messe in fila adesso lo stanno trascinando negli abissi, aperti dall'accusa di riciclaggio che un mese fa gli hanno contestato con i Tulliani. Eppure Gianfri a dicembre scorso, quando erano stati arrestati il re delle slot machine Francesco Corallo e l'ex senatore Pdl Amedeo Labocetta, scoprendo delle indagini a carico di sua moglie, del suocero e del cognato (che veramente aveva comprato a due lire la casa di Montecarlo che era stata donata ad An), aveva ammesso: «Sono stato un coglione, ma non sono un corrotto». Una frase alla quale si può credere o no, ma della quale - almeno la seconda parte - andrà provata in tribunale, nel corso del processo che da ieri si è arricchito del mandato di cattura di un Giancarlo Tulliani latitante.

Come dicevamo, la fortuna della famiglia è stata Elisabetta. Anzi, il mondo che tutti e quattro sono riusciti ad accarezzare grazie alle scuole dove la 14enne era stata mandata non senza qualche sacrificio. Il padre Sergio, impiegato Enel, e la mamma Francesca, casalinga, ci avranno pensato bene con due figli da mantenere, ma alla fine il dado era stato tratto e nel 1988, da Monteverde, Elisabetta aveva iniziato a frequentare un liceo in pieno centro di Roma, il Nazareno di piazza di Spagna. La retta si era rivelata quasi subito un investimento: nel Capodanno del 1991, aveva trascorso insieme ad altri

amici una settimana a casa Gaucci e, in quella occasione, Alessandro le aveva presentato il padre Luciano, *patron* del Perugia e imprenditore da 4mila dipendenti. Nonostante i 24 anni di differenza, molto dopo (nel 1998), tra i due era scoppiato l'amore e in momento di difficoltà, lui le aveva intestato un patrimonio per sfuggire ai controlli fiscali. Un patrimonio che - a detta di Gaucci - Elisabetta non ha mai restituito, giustificando la crescita del proprio reddito con una vincita al Superenalotto.

In mezzo, tra il 2003, quando termina la storia con Lucianone, e il 2006, quando la *laison* con Fini prende una piega importante, Elisabetta non avrebbe lesinato sorrisi e frequentazioni maschili. Soprattutto, come dirà nel 2010 Vittorio Sgarbi in una intervista, con uomini che potevano dargli qualcosa. A lui, la futura signora Fini si era accontentata di «tormentarlo» in cambio di una tessera per le sale vip Alitalia. Era evidente che l'avvocata facesse di tutto per aiutare il destino affinché la rimettesse sulla strada di qualcuno di importante. In quegli stessi anni, aveva iniziato a girare per i corridoi della Farnesina, quando Fini era ministro degli Esteri. E poi, inspiegabilmente, c'era stato questo innamoramento a scoppio ritardato dell'ex leader della destra italiana che, nel giugno 2007, aveva annunciato il divorzio dalla moglie. Sette mesi dopo nascerà la sua prima figlia con Elisabetta. Il vincolo con i Tulliani, ormai, è di sangue, anche se prima di fare la seconda bambina, 18 mesi più tardi, Eli e Gianfranco decidono di unirsi pure in matrimonio.

Adesso sono indagati insieme, per concorso in riciclaggio, insieme agli unici uomini che sono sempre stati al centro dei pensieri e della vita di Elisabetta: papà Sergio e il fratello Giancarlo, con i quali Eli non ha mai avuto segreti, condividendo soldi e strategie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

